

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-279 del 17/01/2025
Oggetto	DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'allevamento di bovini da latte localizzato nel Comune di Pavullo n.F. (MO), via Montenero n.8, richiesta dalla ditta TEBALDI GIANLUCA, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI ed EFFLUENTI ZOOTECNICI - Rif. SUAP n.1326/2024 - Prat. Sinadoc n.32827/24
Proposta	n. PDET-AMB-2025-284 del 16/01/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciassette GENNAIO 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'allevamento di bovini da latte localizzato nel Comune di Pavullo n.F. (MO), via Montenero n.8, richiesta dalla ditta TEBALDI GIANLUCA, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI.

Rif. SUAP n.1326/2024

Prat. Sinadoc n.32827/24

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n.56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n.13/2015;
- le norme di pianificazione regionali e provinciali di settore;

VISTA l'istanza presentata al SUAP dell'Unione dei Comuni del Frignano in data 18/09/2024 (protocollo SUAP n.13475) e acquisita da ARPAE SAC con prot. n.170456 del 23/09/2024 dal procuratore dell'impresa TEBALDI GIANLUCA (P.IVA. 02678440369), con sede legale e allevamento in Via Montenero n.8 del comune di Pavullo nF, per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza del Dlgs n.152/2006;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Dlgs n.152/2006, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06, recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n.3/1999, che:
 - all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
- D.G.R. n.1053/2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e del digestato:

- D.Lgs.152/06, recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n.4/2007, "Adeguamenti normativi in materia ambientale". Modifiche leggi regionali" - capo III, recante disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari;
- D.M. 25/02/2016, recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato";
- vigente Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue (rif. R.R. n.2/2024 e smi);

VISTA la vigente Legge 7 agosto 1990, n.241, recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che il procedimento per il rilascio dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:

- a seguito della verifica di correttezza formale e completezza documentale, ex articolo 4, commi 1 e 2, del DPR n.59/2013, la documentazione a completamento, richiesta da Arpae, è stata acquisita agli atti, tramite SUAP, con protocollo n.180993 del 08/10/2024, consentendo l'avvio della decorrenza dei termini istruttori;
- con nota protocollo n.184441 del 11/10/2024, Arpae ha indetto la conferenza dei servizi in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n.241/1990 per l'acquisizione dei pareri e dei contributi istruttori necessari ai fini del rilascio dell'AUA, da parte degli enti interessati: Arpae, Comune di Pavullo n.F.;
- la ditta ha presentato integrazioni inerenti gli scarichi idrici e la gestione degli effluenti zootecnici acquisite da Arpae con prot. n.191140 del 23/10/2024 e n.4896 del 13/01/2025;
- entro i termini perentori fissati con l'indizione della Conferenza, il Comune non ha espresso il proprio parere in merito allo scarico delle acque domestiche e, ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n.241/1990, se ne intende acquisito l'assenso;
- in conformità con quanto previsto dall'articolo 14-bis, comma 5, della L. 241/1990, la conferenza si è conclusa positivamente; pertanto il presente provvedimento ne costituisce determinazione motivata di conclusione;

DATO ATTO che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri / contributi istruttori funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- contributo istruttorio relativo agli scarichi idrici in acque superficiali espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello - Pavullo, protocollo n.187214 del 16/10/2024;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA in oggetto, che sarà successivamente rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae n.108/2022, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L. n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Modena;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. di ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'articolo 14, comma 2, L. n.241/1990, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, L. n.241/1990 e, conseguentemente;
2. di ADOTTARE ai sensi del D.P.R. n.59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della ditta TEBALDI GIANLUCA (P.IVA. 02678440369) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'allevamento di bovini da latte ubicato in Comune di Pavullo n.F., Via Montenero n.8, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. n.59/2003	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
TUTELA DELLE ACQUE	A3 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/06 (articoli 124 e 125)	Comune di Pavullo nel Frignano
TUTELA DELLE ACQUE	B - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento / digestato e delle acque reflue sul suolo, di cui all'articolo 112 del Dlgs n.152/2006	Arpae

3. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 2 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Allegato A3 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/20066, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche", con acclusa planimetria di riferimento;
 - Allegato B "Comunicazione utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste di cui all'art.112 del Dlgs n.152/2006";
4. di DARE ATTO che la presente determina:
 - confluisce nel provvedimento conclusivo del SUAP dell'Unione dei Comuni del Frignano (ex articolo 2, comma 1, lettera b, del DPR n.59/2013);
 - acquista efficacia costitutiva (L. n.241/1990, articolo 21-quater) dal giorno di rilascio da parte del SUAP;
5. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a quindici anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo deve essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno sei mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del d.P.R. 59/2013;
6. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro sessanta giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Valentina Beltrame

ALLEGATO A3

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale o nel suolo, di acque reflue domestiche

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO**

PARTE DESCRITTIVA

La documentazione evidenzia quanto segue:

- nello stabilimento sono impiegati n°2 lavoratori fissi ed un lavoratore stagionale, pertanto si ritiene che la consistenza dello scarico, espressa in Abitanti Equivalenti, è equiparabile a quella di un edificio abitativo mono-bi familiare;
- lo scarico per cui è presentata la domanda in esame è costituito esclusivamente dalle acque reflue domestiche da metabolismo umano sottoposte a trattamento depurativo tramite fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico, dimensionati per N°5 abitanti equivalenti nel rispetto dei criteri dettati dalla D.G.R.1053/2003;
- lo scarico verrà convogliato, assieme alle acque meteoriche, tramite tubazioni dedicate e separate, nel fosso poderale sottostante all'insediamento, recapitante nel corpo idrico superficiale denominato "Fosso dell'Acquabuona";
- dalla cartografia del PTCP risulta che lo stabilimento è insediato in una zona di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare-montano;

ISTRUTTORIA

Dall'esame della documentazione ed in considerazione del contributo istruttorio di Arpae ST, acquisito durante l'iter autorizzatorio, si rileva quanto segue.

Fatti salvi i preventivi accertamenti svolti dai competenti uffici relativamente ai seguenti aspetti:

- il rispetto delle norme urbanistiche, veterinarie e igienico sanitarie;
- la verifica della conformità dell'allevamento zootecnico rispetto alle norme dettate dal Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue assimilate alle domestiche (acque reflue di lavaggio sala mungitura);
- la verifica di compatibilità idraulica del sistema di scarico con il reticolo idrografico interessato;
- concessione per occupazione di aree pertinenti al demanio idrico;
- la verifica da parte degli Uffici territorialmente competenti del Comune di Pavullo nel Frignano riguardo l'idoneità del recapito dello scarico definito come fosso poderale recapitante nel corpo idrico superficiale denominato "Fosso dell'Acqua Buona. A tal proposito si sottolinea che la D.G.R. 1053/2003 definisce che ai fini dello scarico sono equiparati ai corpi idrici superficiali anche fossati e scoli interpoderali, si ritiene però necessario che il suddetto recapito garantisca il corretto deflusso dei reflui di scarico nella rete idrica superficiale evitando di creare fenomeni di ristagno ed impaludamento e/o problematiche ad altrui proprietà. Inoltre considerato che dalle cartografie del PTCP risulta che lo stabilimento è insediato in una zona di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare-montano, appare opportuno accertare

preventivamente che lo scarico non confluisca in un'area individuata dall'Autorità Competente come zona di rispetto delle risorse idriche captate, precisando che in assenza di tale individuazione, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione della risorsa idrica (art.94 comma 6 D.Lgs. n.152/2006).

In conclusione, si ritiene possibile procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque nel rispetto delle prescrizioni individuate nel paragrafo successivo.

PRESCRIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della **TEBALDI GIANLUCA** (P.IVA. 02678440369), per l'allevamento di bovini da latte, localizzato in Via Montenero n.8, comune di Pavullo n.F. (MO), è autorizzato a scaricare le acque reflue domestiche in acque superficiali, con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi (allegata al presente atto) ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

1. Lo scarico deve essere costituito dai soli reflui domestici derivanti da metabolismo umano.
2. Il responsabile/titolare dello scarico deve provvedere, tramite Ditta di auto-spurgo autorizzata, alla periodica pulizia dei sistemi di trattamento costituiti da Fossa Imhoff e filtro batterico. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata ed esibita su richiesta degli enti incaricati al controllo.
3. Il filtro batterico deve essere provvisto di opportune botole tali da garantire la rimozione delle sostanze organiche mineralizzate e permettere il lavaggio del materiale filtrante, tali operazioni andranno effettuate periodicamente al fine di garantire la funzionalità dell'impianto.
4. Il titolare dell'autorizzazione deve garantire la perfetta efficienza e la conservazione nel tempo degli impianti di trattamento verificando periodicamente che lo scarico non dia luogo a fenomeni indesiderati quali cattivi odori, schiume e quant'altro possa derivare da un malfunzionamento del sistema di depurazione e nel caso dovrà adottare interventi necessari all'eliminazione delle cause.
5. Lo scarico in uscita dai sistemi di trattamento deve essere convogliato tramite condotta a tenuta nella rete idrica superficiale in cui andrà garantito il corretto deflusso dei reflui depurati al fine di evitare fenomeni di ristagno ed impaludamento.
6. Immediatamente a valle del filtro batterico deve essere presente ed accessibile un idoneo pozzetto di ispezione necessario per verificare la qualità dei reflui scaricati.
7. Qualsiasi variazione significativa dei sistemi di trattamento e scarico deve essere oggetto di nuova autorizzazione.
8. Il sistema di trattamento e scarico non deve arrecare danno all'ambiente e alle proprietà altrui.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO: - Istanza prot. Arpae n.170456 del 23/09/2024

DOCUMENTI ALLEGATI: - Planimetria TAV.1 - SCARICHI
- Planimetria TAV.2 - CTR

ALLEGATO B

Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste di cui all'art.112 del D.Lgs. 152/2006.

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
ARPAE**

PARTE DESCRITTIVA

L'azienda agricola Tebaldi Gianluca alleva bovini da latte per la produzione del Parmigiano Reggiano DOP e coltiva una superficie di circa 50 Ha a destinazione prevalente foraggera ed in parte minoritaria cerealicola.

La consistenza massima della mandria aziendale è la seguente:

- Vacche da latte: n.96
- Rimonta vacche da latte: n.50
- Vitelli: n.15.

Le vacche da latte sono in stabulazione libera con cuccette, senza utilizzo della paglia, con materassino in poliuretano espanso. La pulizia delle deiezioni è organizzata tramite l'utilizzo di ruspe per movimentazione dei reflui.

La rimonta è in stabulazione libera, nella stalla vecchia, con paglia totale anche nelle zone di esercizio.

I vitelli sono ubicati nella zona svezzamento in gabbie singole (n° 13) con lettiera. Successivamente allo svezzamento sono trasferiti in gabbie più grandi e conformi per 5/6 capi (n° 3).

I reflui prodotti sono convogliati tramite i due raschiatori automatici nel canale esterno sotterraneo, poi tramite pompa in pressione nel separatore elicoidale a coclea che divide la parte solida dal liquido.

La frazione solida è raccolta nella concimaia per gravità, mentre la frazione liquida, tramite condutture, è raccolta nella prevasca nuova e da lì per gravità nei due vasconi per il liquame, vecchio e nuovo.

E' stimata una produzione annuale di 1945 m3 di liquame (per 8222 kg di azoto) e 396 m3 di letame (per 1707 kg di azoto).

La distribuzione dei reflui avviene tramite carbotte per il liquame e tramite spandiletame per la frazione solida.

La superficie aziendale spandibile che è pari a 45,23 ha di cui 20,43 ha in zona vulnerabile e la restante parte in zona non vulnerabile.

I reflui hanno una maturazione reale di circa 8 mesi per il letame e di circa 5/6 mesi per il liquame, prima della distribuzione in campo.

Relativamente alla Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, la presente autorizzazione si riferisce alla gestione degli effluenti prodotti nel sito di allevamento, nella configurazione attuale risultante dall'istanza di AUA.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta, almeno 30 giorni prima di iniziare l'attività di spandimento in conformità con la vigente AUA, deve provvedere ad inserire regolare Comunicazione di Utilizzazione Agronomica sul Portale Effluenti zootecnici della Regione Emilia Romagna.

La ditta è tenuta a rispettare tutte le disposizioni previste dal Regolamento Regionale vigente in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue.

La Comunicazione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento deve essere presentata ogni qualvolta si renda necessario aggiornare i dati in essa contenuti ai sensi del medesimo Regolamento.

Ogni modifica della Comunicazione, compresi i rinnovi, deve essere effettuata attraverso le procedure previste dal medesimo Regolamento, mediante applicativo regionale

Per aggiornamenti o variazioni dei dati della comunicazione aventi incidenza sugli altri titoli ambientali di cui al comma 1 dell'articolo 3 del DPR 59/2013, la ditta è tenuta a presentare domanda di modifica di AUA con le procedure previste all'articolo 6 del DPR n° 59/2013.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.